Roberto Laureana
Agenzia Immobiliare
Tropea (vv)
www.tropeacase.it
0963 666056
3295927270

Tropeaedintorni.it

Roberto Laureana
Agenzia Immobiliare
Tropea (vv)
www.tropeacase.it
0963 666056
3295927270

Giugno 2009 - anno II n° 6, edizione mensile. Direttore responsabile Vittoria Saccà. Direttore editoriale Salvatore Libertino. Euro 1,00
ATTUALITÀ-CULTURA-ECOLOGIA-ECONOMIA-POLITICA-SPORT-TURISMO
Direzione, redazione e amministrazione: Via degli Orti, n° 15, c.a.p. 89861, Tropea (VV) - Tel. 0963 61967 - fax 0963 282207
9 771974 927013 17

Sciolta l'Amministrazione Comunale di Tropea

Dimissioni del Sindaco e dei Consiglieri

Troppi ostacoli hanno caratterizzato il percorso amministrativo di Antonio Euticchio

pagina 3

Venerabile Don Francesco Mottola

Uomo plasmato da Dio

A 40 anni dalla sua morte

pagina 4

Il museo archeologico nazionale di Reggio Calabria

Il fascino dell'arte della Grecia antica

Bronzi di Riace: rarissimi esempi di statue greche in bronzo del V sec. a. C.

pagine 8 e 9

Il morbo di Alzheimer

Quando la mente vacilla

pagina 11

Sommario

Dimissioni del Sindaco e dei Consiglieri
Sciolta l'Amministrazione Comunale di Tropea
Vittoria Saccà *(pag. 3)*

La sposa del vento
Raccolta di racconti di Ines Barritta
Redazione *(pag. 3)*

Spiagge e fondali puliti
A Tropea Goletta Verde
Caterina Pandullo *(pag. 4)*

Scuola media da rifare
Situazione allarmante
Caterina Pandullo *(pag. 5)*

Premio Letterario G. Berto
Resi noti i finalisti
Vittoria Saccà *(pag. 5)*

Letti per voi
Ecco i finalisti del Premio Tropea
Caterina Sorbilli *(pag. 5)*

Quarant'anni dalla morte
don Francesco Mottola
Vittoria Saccà *(pag. 6)*

Fabio Conocchiella
Un briaticese vince l'Orizzonte giovane
Francesco Barritta *(pag. 6)*

Storie di emigrazione...
l'America è Tropea
Enzo Taccone *pag. 7)*

Reggio C. Città Metropolitana
Il fascino dell'arte della Grecia antica.
Romeo - E.Taccone *(pagg. 8 e 9)*

La Musica, un inno alla vita
Nicola Marrabello
Vittoria Saccà *(pag. 10)*

Giovanni Giroldini
Educatore per mezzo secolo
Enzo Taccone *(pag. 10)*

Quando la mente vacilla
Il morbo di Alzheimer
Pasquale Vallone *(pag. 11)*

La Verità è nel cuore dell'uomo
Tanti i messaggi positivi
Salvatore Brugnano *(pag.12)*

Gli esempi della nonna
La pedagogia del "buon esempio"
Vincenzo Andraous *(12)*

Pino Gallista
"Neo artista naif"
Lele Romeo *(pag. 13)*

Didattica pratica
Studenti universitari al Mondo di Pluto
Vittoria Saccà *(pag.13)*

Ancora un dato negativo
Uno schiaffo dalle Bandiere Blu '09
Francesco Florio *(pag.14)*

I cento anni del giro d'Italia
Quattro anni fa arrivo di tappa a Tropea
Mario Vallone *(pag.15)*

Pensiero del mese

"Il tempo è limite che condiziona la nostra corporeità e tarpa il volo. Il tempo si congela in ispazio, che sale e veste di parola anche il pensiero.
Tutto questo esige l'Eterno. Ma l'Eterno non si conquista che evadendo dal tempo".

Ven. don Francesco Mottola

Editoriale

Eccomi a voi, ed eccoci tutti per voi con il nuovo numero di giugno. Stiamo cercando di mantenere la nostra linea che si basa soprattutto nel dare la precedenza alle cose più belle di questa nostra terra. E le ricerchiamo non solo in città ma varchiamo le mura raggiungendo i punti più suggestivi della Calabria, che è una delle più belle regioni del Meridione. Per grazia ricevuta, noi viviamo a Tropea, bella non solo per l'isola o per la rupe o per i suoi vicoli, ma bella in special modo per una larga fascia della sua gente. Per quella gente che ha un cuore d'artista e un animo nobile, ma se ne sta nell'ombra perché non cerca vane glorie.
Ma non possiamo non sottolineare lo stato difficile in cui si trova dal lato amministrativo. L'amministrazione comunale guidata dal dottor Antonio Euticchio si è sciolta; un epilogo già nell'aria da giorni e che è precipitato nella prima settimana di giugno. Si va, dunque, verso un periodo di commissariamento fino alle prossime elezioni che, speriamo, diano alla città un gruppo consiliare in grado di operare per il bene di tutta la collettività.
Fatto sta che la stagione turistica è da poco cominciata. Toccherà a commercianti, tour operator, ristoratori ed anche a tutti i cittadini cercare di dare una buona immagine di questa città a turisti e visitatori, perché non merita l'accusa di essere stata abbandonata a se stessa.
In questo numero, oltre alle dimissioni di Euticchio e dei consiglieri, vi parleremo della bella città di Reggio Calabria, dei cento anni del giro d'Italia e di altro ancora.
Una felice estate a tutti, che entrerà ufficialmente giorno 21, anche agli studenti e a tutti i docenti, soprattutto a quelli che andranno in pensione.
Benché i problemi siano tanti, auguriamoci che la stagione estiva sia ugualmente eccellente per l'economia e che tutto vada per il verso giusto. Un po' di ottimismo non guasta mai, perciò salutiamo l'estate vedendo il bicchiere mezzo pieno piuttosto che mezzo vuoto!

Vittoria Saccà

Direzione, redazione e amministrazione:
Via degli Orti, 15 - 89861 Tropea (VV) Tel. e Fax 0963 282207
web: www.tropeaedintorni.it/edicola
e-mail: redazione@tropeaedintorni.it

Direttore: Vittoria **Saccà**
Direttore editoriale: Salvatore **Libertino**
Amministratore: Simonetta **Del Prete**
Capo redattore: Francesco **Barritta**

Redazione:
Domenico **Craveli,** Lino **Daniele,** Francesco **Marmorato**,
Caterina **Pandullo,** Lele **Romeo,**
Enzo **Taccone**

Hanno collaborato a questo numero:

Vincenzo **Andraous**, Salvatore **Brugnano**,
Caterina **Sorbilli**, Mario **Vallone**, Pasquale **Vallone**

Fotografia: Salvatore **Libertino**
Grafica: Salvatore **Libertino,** Francesco **Barritta**
Pubblicità: Gaetano **Del Duce** Tel. 329 4251857

Editore: Salvatore **Libertino**

Stampa: Romano Arti Grafiche
Viale Don Mottola, - 89861 Tropea (VV) - Tel. 0963 666424

Registrazione al tribunale di Vibo Valentia al n° 5 del 06-12-2007
Anno II n° 5 - Chiuso in redazione il 3 giugno 2009

La collaborazione a Tropeaedintorni.it è da intendersi a titolo gratuito e a scopo divulgativo. Gli autori si assumeranno ogni responsabilità sul contenuto dei propri lavori. La redazione si riserva il diritto di accettare ogni elaborato.

Ringraziamenti

Si ringrazia, per la parte relativa al Museo Nazionale di Reggio Calabria, il personale tutto e, in particolare, il Sovrintendente Dr.ssa Caterina Greco, il Dr. Pisano e la Dr.ssa Maria Grazia Romeo.

Sciolta l'Amministrazione Comunale di Tropea

Dimissioni del Sindaco e dei Consiglieri

Troppi ostacoli hanno caratterizzato il percorso amministrativo di Antonio Euticchio

Questa città sembra non trovare pace dopo l'uscita dalla scena dell'ex sindaco Gaetano Vallone che l'ha governata per ben due legislature dopo Giuseppe Maria Romano. La stessa Domenica Cortese, successa a Vallone, non ha potuto completare il suo mandato perché gli eventi la costrinsero a dimettersi prima dello scadere del tempo. Analoga storia per Antonio Euticchio, sindaco della città dal maggio del 2006, eletto nella lista civica "Libertà e partecipazione" con 2183, dopo un periodo di commissariamento con il Prefetto Annunziato Vardè. Il 31 maggio u.s., Euticchio ha rassegnato le sue dimissioni inviando una lettera ai cittadini, al Presidente della Regione Agazio Loiero ed al leader regionale del Pd, on. Marco Minniti, anticipando, in buona sostanza, le mosse di un gruppo di consiglieri non più intenzionati a sostenerlo. "Ho amministrato per come ho potuto con le misere risorse disponibili, molte volte in solitudine, ma sicuramente in modo onesto ed imparziale, ora rassegno le dimissioni dalla carica di sindaco di Tropea". Durante il suo mandato, il sindaco dimissionario, ha incontrato diversi ostacoli, tra i quali vanno annoverati i vari contrasti con gli stessi suoi consiglieri di maggioranza. Messo alle strette, dunque, Euticchio, non ha potuto fare altro che scegliere di dimettersi, nonostante la sua ferrea volontà a completare fino in fondo il tempo del suo mandato. Palpabile, dunque, la sua amarezza quando afferma nella lettera "Al comprensibile, giustificato ruolo delle opposizioni si è aggiunta la volontà di alcuni consiglieri di maggioranza di contrastare la continuazione della consiliatura con la loro assenza che perdura ormai da diverse settimane. Ciò non è più compatibile con la corretta gestione della cosa pubblica, ne prendo atto e, di conseguenza, rassegno le dimissioni". Ma i Consiglieri non hanno voluto lasciar passare neanche i 20 giorni dalla data della presentazione della lettera perché le dimissioni del sindaco divenissero effettive. Infatti, nella mattinata del 3 di giugno, tutti hanno presentato le loro dimissioni determinando il definitivo scioglimento dell'amministrazione. L'epilogo, comunque da tempo annunciato, che questa amministrazione ha avuto, presenta alla città un nuovo periodo durante il quale, si spera, si riesca ad individuare quel gruppo, di persone capaci che sappiano fare squadra per riportare la città allo splendore che merita. Da evidenziare che Antonio Euticchio, costretto a prendere l'estrema decisione che lo allontana da Palazzo S. Anna, ha affermato che non abbandonerà il suo impegno politico a livello locale, provinciale e regionale sottolineando la sua fiducia nel Partito Democratico nel quale continua a credere e che si adopererà "per contribuire al suo radicamento nella società e per continuare ad operare con l'onestà che mi ha sempre contraddistinto nell'interesse della collettività". Antonio Euticchio, stimato medico chirurgo, ora in pensione dopo quarant'anni di attività, alla fine ha dovuto lasciare la carica di sindaco. Comunque, gestire la res pubblica non è cosa facile!

Vittoria Saccà

La sposa del vento

Si intitola "La sposa del vento", come il quadro dell'espressionista Oskar Kokoshka (1914), ed è la prima raccolta di racconti di Ines Barritta, giovane autrice nata e cresciuta a Tropea. Un libricino, pubblicato dalla Aletti Editore nella collana "Gli emersi", scritto in un linguaggio moderno, che si lascia leggere tutto d'un fiato. Sono racconti brevi, ma carichi di emozioni, sentimento e passione: storie di tutti i giorni, tra i problemi della gente comune e paranoie giovanili, traumi psicologici, tradimenti, omicidi, tossicodipendenze. Tante sono le tematiche trattate dall'autrice, tutte specchio fedele della società attuale. Le storie partorite dalla fantasia della Barritta - che, se non fosse per la sua giovane età, potrebbero tranquillamente credersi racconti di vita vissuta -, sono tutte piene di situazioni che escono fuori dalla monotonia e dall'ordinario, trascendono da quello che è il contesto in cui sono inserite e, per questo, diventano scomode e, a volte, sconfinano in situazioni border line. Racchiuse in parabole narrative molto equilibrate, potrebbero sicuramente dare spunto a racconti di più ampio respiro. Il libro è in vendita online su tutti i maggiori siti (come Ibs.it e libreriauniversitaria.it) e sta andando a ruba, tanto che presto sarà riedito. Nel frattempo stanno nascendo forum e gruppi (anche su facebook) di fan e ammiratori.

Redazione

REAL FINANCE
FINANZIAMENTI & LEASING
Santander
CONSUMER BANK
AGENZIA.TROPEA@REALFINANCESPA.IT
UIC N° A23556
Real Finance S.p.A.
Agenzia di Tropea
P.zza Vittorio Veneto
89861 Tropea (VV)
cell. 340/4653858
tel. 0963 546829
fax 0963 666017
Servizi di consulenza e di finanziamenti ad imprese, privati, pensionati, dipendenti, lavoratori autonomi, artigiani, commercianti e professionisti
Mutui per l'acquisto, completamento, ristutturazione, avanzamento lavori e liquidità
LEASING - PRESTITI PERSONALI - CESSIONI
DELEGHE CARTE DI CREDITO
CONVENZIONAMENTI - CREDITO AL CONSUMO

Premiate le eccellenze

Consegnati il Paul Harris ed il Premio alla professionalità

Il 30 maggio il Rotary ha conferito due importanti riconoscimenti: il Paul Harris al giornalista Rai Pasqualino Pandullo e il Premio alla professionalità a Deborah Valente.

Spiagge pulite

Duecento collaboratori della Spi in campo per l'iniziativa ambientalista

Un Grande successo per l'iniziativa promossa da Spi, azienda leader nel settore degli infissi di alta qualità. Molta la gente che ha partecipato con entusiasmo al fianco dei collaboratori di Spi che si sono dati appuntamento sui litorali di Vibo, Pizzo e Tropea.

Il Consorzio tutelerà l'Igp

Grande soddisfazione per i soci

Attraverso l'assessore regionale Pirillo, durante un convegno tenutosi al villaggio La Pace, il Mipaaf ha reso noto che il Consorzio di tutela della "Cipolla Rossa di Tropea Calabria" avrà la funzione di tutela, promozione, valorizzazione, informazione e di cura generale degli interessi della Igp, salvaguardando la denominazione da eventuali abusi, concorrenza sleale, contraffazioni, uso improprio della denominazione. Il Consorzio potrà proporre modifiche del metodo produttivo finalizzata al miglioramento qualitativo della "Cipolla Rossa di Tropea Calabria". Soddisfatti i soci, il presidente Francesco Schiariti e il responsabile dell'iter Simone Saturnino.

Spiagge e fondali puliti con Legambiente

L'equipaggio di Goletta Verde sbarca a Tropea

Anche quest'anno l'equipaggio di "Goletta Verde della Calabria" ha fatto tappa nella costa vibonese sbarcando a Tropea. Legambiente ha scelto la costa tropeana considerandola strategica per le attività conclusive della campagna di promozione, sensibilizzazione ed educazione ambientale che da quattro anni organizza in stretta collaborazione con l'Assessore all'Ambiente e alla Tutela delle acque della Regione Calabria, oggi guidato dal prof. Silvestro Greco. A questo fine ha dedicato un'intera settimana per sensibilizzare, attraverso giochi, all'educazione ambientale gli alunni nelle scuole. Oltre alle scuole c'è stato anche il coinvolgimento di cittadini e associazioni dell'intera provincia che, insieme ai volontari di Legambiente, sabato 23 maggio hanno partecipato all'iniziativa "Spiagge e fondali puliti" presso la spiaggia di Formicoli di S. Domenica ed infine, il 24 maggio al porto di Tropea sull'imbarcazione di Legambiente, si è discusso delle aree marine protette e delle numerose condotte sottomarine che continuano a riversare liquami che inquinano le acque del nostro mare producendo, specie d'estate, quando la pressione antropica è di gran lunga maggiore, l'indecoroso spettacolo di schiuma e rifiuti galleggianti. Oltre all'assessore Greco, hanno presenziato alcuni sindaci della costa, il presidente del Consorzio tra comuni della Costa Tirrenica, Mommo Pungitore, i rappresentanti della Capitaneria di Porto, il responsabile nazionale del settore Aree Protette di Legambiente, i componenti della segreteria regionale della stessa associazione e vari rappresentanti di associazioni e istituzioni locali. La tappa tropeana ha fatto seguito e quelle sulla Riviera dei Cedri, la Baia di Soverato, la Costa dei Gelsomini e la Costa Viola e ha inteso esaltare, si afferma in un comunicato, " un'area dove sono presenti specie animali e vegetali di notevole importanza naturalistica e culturale, come la prateria di Posidonia climax ad alta biodiversità che magicamente decora i fondali marini, famosi per le secche rocciose che degradano sul fondale sabbioso. L'intera area inoltre, nella stagione primaverile e autunnale, è zona di passaggio di numerose specie pelagiche, tonni, ricciole, palamite nonché di delfini, stenelle e anche di tartarughe marine della specie Caretta Caretta. E' un patrimonio eccezionale che, ad oggi, continua a subire fenomeni di aggressione a causa dell'inquinamento organico provocato da scarichi di impianti fognari e comportamenti illeciti assolutamente devastanti per la salubrità dell'ambiente". Il segretario regionale di Legambiente Franco Saragò ha inoltre dichiarato che « la tappa vibonese, come ogni anno, rappresenta un appuntamento importantissimo, specie quest'anno perché sarà l'occasione per discutere, in maniera concreta, sulla definitiva istituzione delle cinque aree marine protette proposte dall'Assessorato all'Ambiente della Regione Calabria. Tra gli obiettivi dell'iniziativa, oltre alla valorizzazione delle eccellenze delle nostre coste, vi sono la sensibilizzazione dei residenti a partire dalle scolaresche, la prevenzione dei reati ambientali e la bonifica delle tante aree degradate».

Caterina Pandullo

Scuole medie da rifare

Situazione allarmante, utilizzati materiali non adeguati

L'edificio della scuola media deve essere abbattuto e ricostruito I risultati delle indagini strutturali effettuate sulla scuola media di Tropea, predisposte dall'amministrazione comunale in seguito alla rilevazione di pericolosità emersa in corso d'opera dei lavori finanziati dall'Inail per l'ammodernamento e la messa in sicurezza dell'edificio, sono stati resi noti e hanno evidenziato una situazione talmente grave da rendere necessario l'abbattimento della struttura e il suo rifacimento. Ad una prima analisi, come si ricorderà, il degrado strutturale era stato rilevato nello stato dei pilastri del seminterrato, dalle lesioni longitudinali all'orditura dei solai, dalle armature dei pilastri ammalorate con segni di carbonatazione e di ossidazione dei ferri principali e delle staffe. L'allarmante relazione, scaturita dal primo sopralluogo effettuato dal direttore dei lavori arch. Marcello De Vita, e dall'istruttore tecnico del Comune, ingegnere Sisto Scordo, aveva indotto il sindaco Antonio Euticchio ad emettere un'ordinanza d'immediata sospensione delle attività didattiche e la chiusura della scuola. Tutti gli alunni per fortuna hanno potuto proseguire il normale svolgimento delle lezioni nel primo plesso delle scuola elementare dove alunni e insegnanti hanno comunque dovuto subire dei disagi e rinunciare ad alcune attività per rendere disponibili i locali per ospitare la scuola media. La ditta incaricata di eseguire le indagini, S.O.F.I.A. di Vibo Valentia, specializzata nel settore dei controlli strutturali, ha fatto pervenire al Comune la relazione firmata dal responsabile dello studio di progettazione e consulenza tecnica civile, ingegnere Giorgio Modafferi, scaturita dall'indagine pacometrica. Essa ha evidenziato "un degrado generalizzato delle membrature portanti in conglomerato cementizio armato, principalmente riscontrabile sugli elementi perimetrici esterni e su alcune colonne, travi e solai interne del piano seminterrato".

Il degrado delle armature sarebbe dovuto al materiale messo in opera: infatti il calcestruzzo "è stato confezionato con inerti provenienti probabilmente dalla battigia delle vicine spiagge" su cui gli agenti atmosferici aggressivi esterni hanno innescato il fenomeno della carbonatazione che ha corroso gli elementi portanti, "con espansione delle armature metalliche e distacco dell'intonaco, del copri ferro, causando fenomeni di cricche, spalling, e delaminazioni su tutte le facce esposte all'esterno e su molte zone interne dell'edificio". Le scansioni effettuate su travi e pilastri hanno evidenziato "una pessima messa in opera delle armature con conseguente non rispetto dei valori minimi di copri ferro e interferro, la carenza di armature secondarie (staffe) , in molti casi la loro distruzione per i fenomeni di corrosione sopra descritti, per cui in molte zone le staffe sono praticamente assenti". Rimarcato che ciò che rende l'edificio vulnerabile dal punto di vista sismico e poco sicuro sotto il profilo statico è la "pessima qualità" del calcestruzzo usato per le membrature portanti, "con resistenze talmente basse da non poterlo classificare come calcestruzzo strutturale". Alla luce di tutto questo, conclude la relazione, "la scelta opportuna è la demolizione e la ricostruzione dell'edificio scolastico".

Caterina Pandullo

Premio Letterario Giuseppe Berto, Opera prima

Resi noti i cinque finalisti alla XXI edizione

La cerimonia finale il 13 giugno a Mogliano Veneto

Premio Letterario Giuseppe Berto

In conferenza stampa, che si è tenuta a Roma presso la sede di rappresentanza della Regione Veneto, sono stati resi noti i cinque finalisti della XXI edizione del Premio Letterario Giuseppe Berto, opera prima. Loro sono: Cynthia Collu con Una bambina sbagliata (Mondadori), Alberto Gentili con Liberami amore (Garzanti), Pablo Rossi con L'ombra del poeta (Mursia), Gabriele Pedullà con Lo spagnolo senza sforzo (Einaudi) e Giorgio Vasta con Il tempo materiale (minimum fax).
All'incontro sono intervenuti il presidente della Giuria dei Letterati Giuseppe Lupo, il segretario del Premio Lucio Verbeni e rappresentante del Comune di Mogliano Veneto (Tv), l'assessore al Turismo e alla Cultura del Comune di Ricadi Giulia Russo che ha evidenziato con quanto entusiasmo si porta sempre avanti il ricordo dello scrittore, e i giurati Mario Baudino, Giorgio Pullini e Marcello Staglieno, introdotti dalla lettura del saluto del presidente della Regione Veneto on. Giancarlo Galan, che ha sottolineato come sia "alto il numero dei concorsi o dei premi culturali ideati, sviluppati e cresciuti in Veneto. Alcuni di questi sono di lunga tradizione e molto prestigiosi, tanto da aver raggiunto, anno dopo anno, rilevanza nazionale. Tra questi si colloca il Premio Letterario Giuseppe Berto, bandito per la prima volta nel 1988 nel Comune di Mogliano Veneto e nel Comune di Ricadi".
La Giuria dei Letterati, composta da critici letterari, scrittori e giornalisti, tutte figure rappresentative del panorama culturale italiano, ha esaminato ben 139 opere prime, tra romanzi e raccolte di racconti, pubblicate e messe in distribuzione nel periodo compreso tra il 1 maggio 2008 e il 15 aprile 2009 restringendo, tra l'altro, la candidatura delle opere prime alle sole case editrici.
"I libri selezionati – ha sottolineato Lupo - privilegiano la struttura del romanzo e del racconto, concentrandosi sull'originalità del linguaggio da cui emerge la varietà delle scritture, mentre le storie offrono una vasta gamma di temi e generi".
Gli autori che hanno presentato le loro opere hanno un'età compresa tra i 36 e i 65 anni, e ciò conferma, ha dichiarato Pullini, "una tendenza già in atto da alcuni anni e cioè che molti attendono l'età matura per pubblicare la loro prima opera, che magari giaceva nel cassetto da tempo."
Il premio Berto, da quando fu istituito, persegue l'obiettivo di incoraggiare gli esordienti, sostenendoli nella diffusione della loro prima opera e affiancandoli, se possibile, nel momento più difficile: la progettazione del secondo romanzo. Per questa ragione, a partire dall'edizione 2008, sono state introdotte una serie di novità: l'innalzamento del premio a euro 7500 e l'introduzione di un riconoscimento economico di euro 2000 per gli altri quattro finalisti. La cerimonia di premiazione del vincitore in assoluto si svolgerà il 13 giugno a Mogliano Veneto. Da sottolineare che tra gli enti sostenitori dell'iniziativa vi sono anche la Regione Calabria e la Provincia di Treviso.

Vittoria Saccà

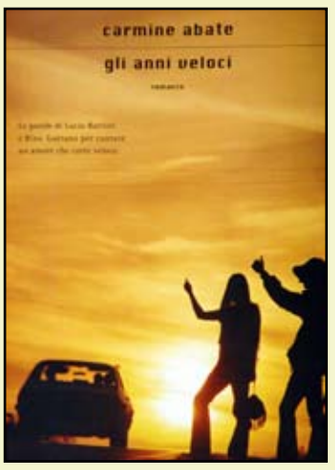
Letti per voi

Ecco i finalisti del Premio Tropea

Ai primi di luglio, anche quest'anno nel centro storico della cittadina tirrenica si svolgeranno le tre serate conclusive del premio letterario "Città di Tropea", con la designazione dell'opera vincitrice. Della terna finalista, tra cui i giurati dovranno esprimere il loro gradimento, fanno parte: " Il paese delle spose infelici" di Mario Desiati (Mondadori); "Nel cuore che ti cerca" di Paolo Di Stefano (Rizzoli) e " Gli anni veloci" di Carmine Abate (Mondadori).
La storia narrata da Desiati è una storia di paese, di sobborgo metropolitano, il racconto underground di una leggenda, quella delle "spose infelici" che obbligate dal "destino" sposano uomini che non amano, pensando di trovare pace e tranquillità solo abbracciando la morte. È la storia di un ragazzo per bene a cui l'autore dà il soprannome di "veleno" che, per gli incontri fatti sin dalla giovinezza, sembra a tutti i costi voler impregnare la sua vita, appunto, di veleno: il veleno di un bambino che vede pian piano sparire le sue aspirazioni calcistiche; il veleno di amicizie sincere ma poco affini nelle esperienze quotidiane e nelle proiezioni di una vita futura; il veleno del Siderurgico di Taranto, quadro sullo sfondo del quale si svolge la storia; il veleno di una donna, Annalisa, creatura selvaggia inghiottita dalle brutture della vita, in Lei si nasconde un'anima nobile racchiusa in un corpo delicato ma, sostanzialmente, imbrattato dalle malvagità umane.

È una storia scritta con un linguaggio ricercato ma che in sostanza racconta la giovinezza, le vite, le esperienze dei suoi stessi personaggi.
Il secondo romanzo, "Nel cuore che ti cerca", è la storia di un

"Rapimento" non quello, riferito alla reale scomparsa della ragazza protagonista, ma quello metaforico della scomparsa dei binari lungo cui dovrebbe viaggiare la vita del personaggio maschile dell'opera in questione. Il racconto si svolge su due prospettive equidistanti: i pensieri, le ansie, le preoccupazioni, i vizi, le debolezze, l'incapacità, i dubbi, i rimorsi di un padre\marito di fronte alla scomparsa dell'unica figlia e sullo stesso piano, il racconto della prigionia di una bambina strappata ed aggrappata alla sua vita, il resoconto degli anni trascorsi in uno stanzino buio, costretta a mangiare il cibo dei cani. Rita si aggrappa affettivamente al suo carceriere perché sa che da lui dipende la sua sopravvivenza. Paradossalmente i due protagonisti sono le facce della stessa medaglia: lui grosso e bulimico, lei debole ed anoressica; lui apparentemente libero nella sua quotidianità ma incatenato nel suo corpo imponente, soprattutto rinchiuso nella mediocrità dei suoi pensieri e vissuti; lei materialmente segregata ma più libera mentalmente, più intelligente nel trovare un senso a quello che le sta accadendo. Il suo perdersi nei pensieri, la sua immaginazione, la sua irrazionalità, in un certo senso la sua "follia" le permetteranno di sopravvivere a quell'orrore a cui è costretta a sottostare.
È una storia scritta in modo scorrevole e di facile lettura, con un linguaggio semplice che la rende fluida ed immediata.
Il terzo libro della terna, "Gli anni veloci" di Abate, racconta una storia delicata, appassionante, romantica, acerba in alcuni tratti e anche sensuale in certe sfumature. È una storia che completa il senso della vista con quello dell'udito allorquando ricorda e riporta alla mente dei lettori le canzoni memorabili di grandi artisti italiani come Lucio Battisti e Rino Gaetano. È il racconto di ricordi vivi di una adolescenza felice, il resoconto di una vita da adulto convogliata con forza verso il traguardo della felicità, un racconto che non scade mai in tratti retorici né in scene scontate o sdolcinate. È il racconto degli "anni veloci" come sono quelli che ognuno vive da ragazzo, quando tutto appare possibile, quando il futuro è incerto, quando i sogni non finiscono al mattino anzi, con i colori nitidi dell'alba, appaiono più limpidi e vicini e le responsabilità risultano sgranate nella fotografia della vita. La storia è ricca di avvenimenti e di personaggi, il tempo del racconto si



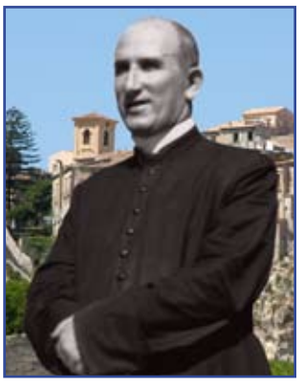
sviluppa in anni diversi ma il tutto risulta ben armonizzato e convincente ed il finale pur essendo prevedibile non è per niente banale. Anbientato a Crotone, l'autore rende questa cittadina del Sud quasi affascinante agli occhi del lettore nonostante i limiti, le difficoltà, le carenze, le credenze, la cultura contadina e marinara che effettivamente l'antica colonia greca possiede. L'unica colonna rimasta in piedi del tempio di Hera Lacinia Abate la erge a monumento, a tempio, a faro illuminante delle vicende, molti quadri del racconto avvengono intorno ad essa sicuramente quelli più emotivamente interessanti. Nicola, il protagonista, nella sua normale esistenza da atleta promettente e capace riesce a rappresentare il "buono" della vita; Anna sarà per sempre la sua compagna, nel bene e nel male, è con lei che i suoi sensi si completeranno ed i suoi pensieri si eleveranno. Mario, Ernesto, Pina, Capocolò, Manuela, Rino, Gemma, Loredana, Lucio sono tutti coprotagonisti di una storia toccante e vincente allo stesso tempo. L'opera di Abate è un omaggio fatto a grandi artisti ed atleti italiani.

Caterina Sorbilli

29 giugno 1969 - 29 giugno 2009

Quarant'anni dalla morte del venerabile don Francesco Mottola

Il 29 giugno prossimo ricorrerà il quarantesimo anno della morte del buon sacerdote don Francesco Mottola. Finalmente dichiarato Venerabile da S.S. Benedetto XVI, si aspetta adesso il riconoscimento che lo porterà alla beatificazione e poi alla santità. Un percorso lungo e difficile, quello della santità! Una santità cui lui ha sempre anelato, tutti i giorni della sua vita. Nel suo diario la parola "santo" ricorre spesso. Il 10 agosto del 1930 scriveva "… io sono stanco di fuggire, dietro ombre vane: voglio venirti incontro, abbracciare i tuoi piedi adorati, farmi conquistare da te, per conquistare gli altri a te, voglio farmi santo". Il desiderio di raggiungere la santità per don Francesco Mottola era più forte di qualsiasi altra cosa perché sapeva bene che solo vivendo da santi si conquista quel posto privilegiato al fianco di Dio dove tutto è luce e gioia. E il 21 agosto dello stesso anno scriveva ancora "…Voi solo (il cuore di Gesù) avete tutta la gloria della mia santificazione se mi farò santo…". Farsi santo, come scrisse anche l'1 aprile 1933 "Su la soglia dell'Anno Santo, rinnovo con fiducia sconfinata in te, Gesù – Cuore del mio povero cuore, tutti i miei propositi, come quando, nove anni fa, ero su la sponda del mio sacerdozio. Voglio, con la tua grazia, farmi santo e ti chiedo, come nell'aurora: amore e immolazione, e poi anime e anime! Eccomi, Gesù. Ancora: soffrire, tacere, godere, dimenticarsi!"
E la santità, non cercò di conquistarla solo con la preghiera, ma soprattutto con le azioni, stando vicino alla gente bisognosa dove vedeva nei loro volti quello di Gesù sofferente.
Don Mottola, nato a Tropea il 3 gennaio 1901, in una casa sulla rupe, fu ordinato sacerdote il 5 aprile del 1924 ai piedi della Madonna di Romania che sempre invocò come madre celeste. Insegnò lettere al Seminario di Tropea dove divenne Rettore nel 1929 (1929-1942), fu anche Penitenziere della Cattedrale, assistente di Azione Cattolica e della S.Vincenzo. Ma principalmente pensò di continuo ai poveri, ai malati, ai disabili, a quelli che chiamava i "nuju du mundu".
Quelli erano anni difficili, perché la miseria era dilagante e poco o niente c'era per i più disgraziati! Ma il buon sacerdote tropeano, con grande impegno e sacrifici, riuscì a fondare le case della Carità. La prima nacque nel 1936 e la chiamò "La casa d'oro" perché, diceva, "era rivestita di carità, una casa grande, la casa di tutti" che avrebbe raccolto "tutti i rifiuti dell'umanità"; poi un'altra a Limbadi, a Vibo Valentia, a Roma, a Corello e fu la volta del "Villaggio Don Mottola" per accogliere gli anziani. Non trascurò la rieducazione psico-motoria dei disabili, l'assistenza a domicilio delle famiglie bisognose, le case-famiglia e le mense dei poveri.
Fondò il "Seminario di cultura" e nel 1933 la rivista "Parva favilla".
Fu anche il fondatore dell'istituto secolare dei sacerdoti oblati del Sacro Cuore, delle oblate e degli oblati laici. Tenne molti seminari di cultura e seppe soprattutto addolcire il cuore della gente che a lui si rivolgeva. La fama della sua grazia si sparse oltre le mura e molti ricorrevano ad incontrarlo fosse solo per una buona parola. Anche quando, a 41 anni, una paralisi lo colpì privandolo dell'uso della parola e del movimento di tutta la parte destra del corpo, continuò a servire Dio attraverso gli uomini bisognosi.
Il 29 giugno del 1969, il cielo lo chiamò a sé. Probabilmente lassù è già assiso accanto a quel Dio che ha sempre desiderato d'incontrare, mentre noi, piccoli e poveri uomini, aspettiamo un suo miracolo per poterlo dichiarare santo. E non consideriamo che tutta la sua vita fu un miracolo! Perché un solo uomo è stato capace di ridare il sorriso a tanti bambini, a uomini e donne, ad anziani e a derelitti, allargando le sue braccia e aprendo il suo cuore innamorato di Dio.
Al venerabile don Francesco Mottola, per il giorno del 40esimo anniversario della sua morte, va il ricordo di tutta la Redazione di Tropeaedintorni.



Vittoria Saccà

Un briaticese vince l'"Orizzonte Giovani"

Fabio Conocchiella ha vinto il primo premio della città pitagorica al concorso di Composizione "Orizzonti Giovani", istituito dal Lions Club di Crotone, grazie alla composizione "Frammenti d'amicizia". La serata finale del concorso si è tenuta al Teatro Apollo di Crotone, ed è stata presentata da Massimo Proietti con la cantante Annalisa Minetti come madrina d'eccezione. Fabio si è imposto vincendo, tra l'altro, la direzione di un concerto per la Stagione Concertistica 2010 del Teatro Apollo. Il cachet dell'incarico di direzione è stato devoluto al Conservatorio di Musica dell'Aquila, così come la registrazione di cento cd con diritti Siae. Ma, oltre al riconoscimento, i motivi di soddisfazione per il giovane Fabio non finiscono qui, perché l'assessore alla cultura di Crotone gli ha conferito anche il "Premio Pitagora - Armonia e numeri" destinato ai grandi artisti che si distinguono nel loro campo. Attualmente Fabio studia Composizione al Conservatorio di Musica F. Torrefranca ed è il direttore della Corale Polifonica San Nicola di Briatico, nella quale si cimenta pure come organista.
Insomma Fabio ha già dimostrato sin qui di avere le carte in regola per raggiungere traguardi sempre più importanti e il meritato premio "Orizzonti Giovani" arriva a coronare l'inizio di una carriera che sarà certo ricca di tantissime e grandi soddisfazioni.

Francesco Barritta

Storie di emigrazione... di ieri e di oggi

"Mamma mia dammi cento lire... che in America voglio andà!"

"Quanti italiani sono partiti in cerca di un domani migliore per " l'America": veramente tantissimi ed anche calabresi. Con le valigie di cartone, facendo la fila, dormendo per terra, andavano verso il sogno americano. Tanta era l'attesa per la partenza della nave e tanti erano i giorni poi di navigazione prima di vedere la tanto sospirata Statua della Libertà. Poi le visite mediche, la speranza di essere ritenuto idoneo, la quarantena ed il tanto sospirato lavoro. Lontano dagli affetti, solo con qualche connazionale, con problemi di comunicazione iniziava l'avventura dell'emigrante in cerca di fortuna.
A Genova una interessantissima mostra al Galata (Museo del mare) è intitolata "Da Genova a Ellis Island. Il viaggio per mare negli anni dell'emigrazione italiana" che verrà tenuta aperta sino al settembre del 2009. Sembra di essere a bordo di un bastimento e di rivivere le emozioni di tanti connazionali che iniziavano un percorso doloroso, fatto di aspettative,

di sofferenze e di speranze: un po' come tanti extracomunitari che arrivano sulle nostre coste, dopo un viaggio allucinante su delle carrette del mare, dove l'accoglienza non è certo delle migliori.
Cosa c'è di diverso tra il nostro passato e la realtà attuale? Dove è andata a finire la nostra proverbiale ospitalità e generosità? Con distacco, con razzismo ce ne vogliamo liberare immediatamente, rimandandoli al paese di origine perché siamo tanti, perché non sono in regola, perché non possiamo accoglierli. Hanno lasciato tutto per venire in Italia, non hanno neanche un bagaglio ed hanno fame perché hanno sacrificato tutto quello che avevano per pagare il viaggio. Non siamo migliori degli altri!

Enzo Taccone

Se l'America è Tropea

Gli immigrati sul nostro territorio

A Tropea vi sono diverse comunità straniere arrivate dall'est europeo per svolgereprevalentemente lavori di giardinaggio, assistenza ad anziani, pulizie, aiuti in cucina nei ristoranti e nei villaggi, di manovalanza, verniciatura e nel settore turistico. Della Comunità bulgara presente a Tropea e dintorni abbiamo riferito perchè per la prima volta nella Biblioteca Comunale di Tropea c'è stata una festa che ha presentato le espressioni più diverse della nazione di origine ma esistono anche altre comunità.
Il Comune di Tropea, Ufficio Anagrafe che ringraziamo, ci ha fornito la situazione della presenza straniera sul nostro territorio.
In questo elenco non abbiamo inserito la Cina che è impegnata esclusivamente in attività commerciali. La statistica esaminata riguarda una presenza aggiornata e regolare per quanto riguardai permessi di soggiorno e di lavoro. In generale questi lavoratori si dedicano alle attività sopra descritte; rispettano le regole e vivono con dignità riuscendo ad aiutare i familiari e mettendo da parte qualche risparmio contano di rientrare al paese di origine con qualche prospettiva migliore. Purtroppo assistiamo anche all'accattonaggio con pseudo vendite ed il vile utilizzo di minori per fare breccia sulla generosità dei cittadini.

Nazione	Femmine	Maschi	Totali
Ucraina	39	14	53
Romania	32	15	47
Polonia	10	6	16
Germania	9	2	11
Bulgaria	6	4	10
Bielorussia	3	1	4
Russia	2	-	2
Totale	101	42	143

Tropeani in America

Intervista ai figli di un emigrante tropeano partito per l'argentina

Domenico Taccone è partito, prima della guerra del '15-'18, per l'Argentina dove ha lavorato formando una nuova famiglia, sognando sempre di poter ritornare in Italia. Un sogno che purtroppo è rimasto sempre soffocato nel cuore ma che si è tradotto in realtà con la venuta dei suoi figli: Eduardo e Ricardo, la nuora Betty e i nipoti Pablo e Florencia hanno infatti voluto conoscere la famiglia e la terra dove è nato il loro papà. Una grande emozione ha suscitato nella famiglia la venuta degli italoargentini che hanno dimostrato in modo tangibile i sentimenti di affetto, ospitalità e generosità. Con grande commozione hanno visitato la casa (un ex casello ferroviario) dove è nato papà Domenico.

Come giudicate complessivamente la vostra venuta in Italia?
La nostra venuta in Italia, anelata da tanto tempo, è stata veramente meravigliosa in tutti i sensi, indimenticabile e irripetibile, perche è stato il nostro primo contatto diretto con i nostri parenti e con le nostre radici.

Avete avuto qualche riscontro positivo rispetto alle aspettative che avevate prima di partire?
Tutte le aspettative che avevamo prima di partire si sono realizzate e anche di più.

Come è stato l'impatto con la famiglia e i luoghi dove vostro padre ha vissuto la sua giovinezza?
L'impatto con la famiglia e con la terra di nostro padre è stato molto emozionante perchè abbiamo conosciuto tanti parenti vicini a lui (zii, cugini, nipoti) con i quali abbiamo vissuto momenti indimenticabili.

Come avete trovato Tropea, Capo Vaticano, il mare, la gente, i sapori calabresi in generale?
Conoscere Tropea è stato affascinante; Capo Vaticano è propriamente una cartolina fatta realtà, il mare sembra infinito tanto si fonde con il cielo, la cucina e i sapori calabresi indimenticabili, e di più i piatti fatti dalle mani dei nostri parenti.

So che avete visitato Reggio Calabria, Messina, Roma, Firenze, Venezia, Milano, la terra di Giuseppe Verdi. Cosa vi è piaciuto di più?
Tutti i luoghi sono diversi e ognuno ha le proprie bellezze e particolarità, ma quei posti dove abitano i nostri parenti (Tropea, Parghelia, Busseto) sono più vicini al nostro sentimento ed al nostro cuore.

C'è stato qualche aspetto meno bello nella vostra vacanza?

Piccoli inconvenienti che non hanno potuto appannare tante belle cose, ma possiamo dire che ci siamo preoccupati per il mancato arrivo dei nostri bagagli (che per fortuna sono arrivati un giorno dopo) e poi il tempo cattivo degli ultimi giorni.

Pensate di ritornare in Italia? Perchè?
Sicuro!!! Perchè mancano tante cose da conoscere e per poter rivedere i nostri cari zii e cugini.

Avete scattato tante foto. Facendole vedere a parenti ed amici quali sono stati i momenti più significativi che avete evidenziato?
Sia i nostri parenti che i nostri amici sono rimasti meravigliati per la bellezza straordinaria dei paesaggi e per le foto che ci ritraggono con i parenti.

I vostri cari sono stati felici di avervi e al momento di lasciarsi la tristezza prende il sopravvento. Cosa rimane nel cuore di questo viaggio?
Rimane la nostalgia dei tanti momenti belli vissuti e della grande famiglia che abbiamo lasciato a tanti chilometri dalla Argentina.

A volte quello che si prova è difficile esprimerlo perchè si preferisce tenerlo dentro. Qualcosa è cambiata in voi?
Dopo questo viaggio e questo incontro, sentiamo in maniera profonda di avere una famiglia molto più estesa di quella che abbiamo in Argentina.

Enzo Taccone

Il museo archeologico nazionale di Reggio Calabria

Il fascino dell'arte della Grecia antica

Bronzi di Riace: rarissimi esempi di statue greche in bronzo del V sec. a. C.

Una giornata di caldo, insolito per il periodo, eppure la nostra guida ci riferisce che il museo, nostra meta, è uno dei pochi punti della città dello stretto che è sempre baciato dal sole e dal caldo: proprio vero.. il sole bacia i belli e, naturalmente, bello per quanto in esso contenuto è il museo: di corsa all'interno, per gustare lo spettacolo artistico e, un po' egoisticamente, per godere di un po' di frescura…

Il Museo Civico, costituitosi nel lontano 1882 e collocato presso il Palazzo Arcivescovile, venne irreparabilmente distrutto dal terremoto del 1908; dopo innumerevoli battaglie, civiche e politiche, finalmente, grazie all'opera eccezionale del grande Paolo Orsi, soprintendente archeologico della Calabria dal 1907, che ebbe il merito di "conciliare" tra i sostenitori dell'autonomia del Museo Civico e quelli che invece vedevano una fattiva fusione delle collezioni civiche con le collezioni statali.

Nella sede attuale di piazza De Nava, costruita ad opera dell'architetto Marcello Piacentini (la prima pietra venne posta nel 1932), dopo alterne vicende dovute anche al periodo bellico e a ciò che ne derivò, finalmente dal 1954 vi confluirono le varie collezioni che oggi costituiscono le diverse sezioni (Preistorica, Protostorica, numismatica, subacquea, ecc.): nasce il Museo Nazionale di Reggio Calabria, il Museo Archeologico della Magna Grecia, comprendente anche una Biblioteca ricca di oltre 10.000 volumi.

Chiaro che il Museo "esplode" con l'arrivo delle statue bronzee di Riace e della testa, denominata del Filosofo, recuperata a Porticello di Villa S. Giovanni: opere tutte frutto di ritrovamento subacqueo.

Ma altri pezzi ne impreziosiscono il mosaico storico-culturale: nessuna opera letteraria, nessun servizio fotografico potranno mai sostituire le "sensazioni" che si avvertono nel fissare i propri occhi in quelli dei "bronzi" o quando ci si sofferma davanti alla statua marmorea del giovane fanciullo (Kouros), o ancora davanti alla "coppa vitrea con decoro in lamina aurea di scene di caccia": noi preferiamo soltanto elargire un semplice consiglio:

v i s i t a t e l o

Lele Romeo

Tutte le immagini fotografiche relative ai reperti conservati nel Museo Nazionale di Reggio Calabria vengono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n° 21 del 30/3/09 Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria.

Il lungomare di Reggio Calabria è "il più bel chilometro d'Italia", come appunto l'ha definito il grande poeta Gabriele D'Annunzio, forse anche per via del miraggio della fata Morgana.

Può capitare infatti che in rarissime occasioni ed in eccezionali condizioni climatiche si veda riflessa nel cielo e capovolta la città di Messina che si trova proprio di fronte a Reggio. Questo evento eccezionale è stato raccontato più volte ed è denominato "fata Morgana".

Il lungomare Matteotti è famoso quindi, e vicinissimo al Museo Nazionale (dove, oltre ai bronzi di Riace, sono esposti tutti i ritrovamenti archeologici della Magna Grecia): il che, soprattutto nel periodo estivo, lo rendono un'affollatissima meta turistica.

Parte monumentale del lungomare

Troviamo:

* il monumento allo scrittore Corrado Alvaro, opera di Alessandro Monteleone eretto dal Lions Club "Reggio Calabria Host" che rappresenta le opere principali dello scrittore e ricorda il rapporto della gente calabrese con la natura ed il territorio, il senso della famiglia e la difficoltà del vivere quotidiano del calabrese.

* La stele dedicata a Giovanni Pascoli ed il monumento di A. Monteleone a Francesco Sofia Alessio, insigne latinista.
* La Villa Genovese Zerbi (1925) costruita su modelli veneziani del secolo XIV con archi di stile gotico.
* Il palazzo Spinelli (1920), oggi Rettorato dell'Università, con la bella porta d'ingresso in ferro battuto.
* Il palazzo Giuffré del 1921 e l'albergo Miramare con richiami allo stile Liberty. Nella hall dell'Hotel è esposto un pezzo di mosaico pavimentale romano ritrovato sul posto.
* Il monumento ai caduti in bronzo, opera di Francesco Serace, inaugurato nel 1924 dal Re Vittorio Emanuele III.
* Il palazzo della Prefettura 1915 dell'Ing. Gino Zani dalle linee classicheggianti.
* Il monumento a Diego Vitrioli, grande latinista.
* La casa dove nacque nel 1886 Umberto Boccioni, grande pittore futurista.
* Le terme romane con mosaici scoperte nel 1886.
* La casa madre dello stilista Gianni Versace. Qui, guardando il lavoro della madre, si formò per poi partire alla volta di Milano dove conquistò i mercati di tutto il mondo.
* La stazione Sperimentale delle essenze e degli olii agrumari con un piccolo Museo del bergamotto.
* Le mura greche con alcune basi di monumenti aventi iscrizioni dedicatorie e pezzi di colonne.
* La scultura in bronzo di Giuseppe Niglia che rappresenta la nascita e la fondazione della città.

"Il più bel chilometro d'Italia"

Il lungomare di Reggio Calabria

Una fascia di verde di circa 50.000 mq. realizzata dopo il terremoto del 1908

La fascia verde

Il lungomare, con aiuole ricche di fiori e piante, soprattutto palme e ficus magnolioides che ombreggiano l'intero percorso, si presta a piacevoli e rilassanti passeggiate da dove è possibile ammirare panorami mozzafiato sullo stretto di Messina con lo sfondo dei monti peloritani e dell'Etna. E' una fascia di verde di circa 50.000 mq. realizzata dopo il terremoto del 1908.

Troviamo:

* Il Ficus magnolioides che si riconosce facilmente per le numerose radici anche aeree e per le lucide e ampie foglie. Alcuni esemplari superano i 15 metri d'altezza con un fusto di 4-6 metri di circonferenza. Si tratta di una pianta originaria dell'India che produce un lattice usato tempo fa per fabbricare la gomma.
* Il Phoenix canariensis, la cosiddetta "Palma delle Canarie" di cui sono presenti molti esemplari.

E' caratteristica l'estensione delle sue foglie, che sono pieghettate e raccolte e la sua capacità di fruttificare.

* La "Palma Nana" o "di San Pietro" in botanica "Chamaerops humilis", di piccole dimensioni dalla quale si traevano fibre per la fabbricazione di cordami.
* La Washinngtonia filifera di origine americana raggiunge anche 20/25 metri di altezza.
* La Erytrina crista-galli, di origine argentina, caratteristica per i bei fiori rossi a forma di cresta di gallo.
* Il Pittosporum tobira originario del Giappone sempre verde dalle foglie lucenti e dai fiori che omigliano ai fiori di arancio.
* La Citrus sinensis, l'arancio amaro i cui frutti non sono commestibili.

"Città Metropolitana"

Reggio Calabria è ufficialmente riconosciuta dal Governo "Città Metropolitana". Lo hanno stabilito le Commissioni Bilancio e Finanze della Camera, approvando il 12 marzo del 2009 l'emendamento congiunto di Pd e Pdl, più volte sollecitato, completando l'esame del decreto legge sul federalismo fiscale.

Reggio Calabria è l'unica città calabrese che si aggiunge ad altre prestigiose città come Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari e Napoli. A queste dieci Città Metropolitane vanno ancora aggiunte quelle previste dalle varie costituzioni delle Regioni a Statuto Speciale: Palermo, Catania e Messina per quanto riguarda la Sicilia; Cagliari e Sassari per quanto attiene la Sardegna; Trieste per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia. A cento anni dal tragico sisma che distrusse Reggio Calabria e Messina, il riconoscimento della città di Reggio Calabria e del suo comprensorio tra le aree metropolitane, risulta un segnale di attenzione nei confronti di un territorio che ha bisogno di strumenti e di iniziative per lo sviluppo ed il rilancio. Tra l'altro Messina è già tra le "Città Metropolitane" riconosciute con legge Regionale, e adesso quindi si può concretamente immaginare la realizzazione di un futuro "Consorzio Metropolitano dello Stretto".

Istituzioni di Reggio Calabria e di Messina sono già da tempo impegnate nella creazione di iniziative di collaborazione tra le due sponde, per costruire e promuovere politiche per la realizzazione della Area Metropolitana dello Stretto, una grande area che metta in rete e in sinergia le potenzialità e le aspirazioni non solo delle due città dello Stretto, ma anche del comprensorio di Gioia Tauro con il suo porto, di Villa San Giovanni, della costa Jonica, di Taormina e delle isole Eolie.

Due grandi aree unite dal mare e dalla condivisione delle medesime problematiche del lavoro e della mobilità, che hanno bisogno di interventi simmetrici a sostegno dell'occupazione, della qualità della vita e dello sviluppo e del potenziamento dell'attuale sistema dei trasporti.

Enzo Taccone

La sua musica e' un omaggio a Tropea e un inno alla vita

Nicola Marrabello

Ha composto oltre 50 canzoni

È una grande passione per lui, la musica. Una passione che da sempre intinge, come un bravo pittore, nel suo profondo amore per la città di Tropea, dipingendola con note fresche e appassionate e con parole che giungono dal profondo del cuore. E' Nicola Marrabello, conosciuto dai più come colui che ha tenuto per anni la gestione di una scuola guida, ora in mano ai suoi due figli, Giuseppe e Giovanni in particolare. Ad incontrarlo nella sua casa, nei pressi del viale Libertà, scopriamo un suo piccolo mondo finora a noi sconosciuto. Ci accoglie col sorriso sulle labbra. La sua è una storia singolare, perché nella musica ha trovato la nuova spinta per affrontare la vita quando, nel luglio del 2004, un ictus lo colpì nella parte destra del corpo privandolo, tutt'ora, dell'uso sciolto del linguaggio. Ma da noi si fa capire e poi c'è la moglie Franca che sta al suo fianco e si fa interprete di ogni suo pensiero o gesto. Marrabello vuole farci sentire le sue canzoni e ci concede di accedere nel suo regno incantato. Canzoni. Con parole e musica da lui stesso scritte e interpretate. Ed è tutta una melodia.

Tra le tante, oltre 50, preferisce quella cha ha dedicato a Tropea, "Il mio paese" scritta nel 1990. E poi ve ne sono altre dedicate agli amici e ad uno in particolare, ovvero al pittore scomparso Melo Tedesco con cui trascorreva buona parte del suo tempo. Sono piccoli tesori per lui. Da "Perla di Calabria", a "Mare", "Canzone per te", "Cos'è l'amore", "Sogno d'amore", "Meglio una bella canzone", "Amica luna" e tante altre ancora, alcune racchiuse sotto il titolo di "Inverno a Tropea". Poetiche melodie che ha sempre regalato col cuore a tutti coloro che le hanno ascoltate e poi le hanno volute per portarsele via, anche come ricordo di Tropea.

Marrabello ha sempre amato suonare e cantare. Non frequentò scuole specifiche, ma imparò la musica da autodidatta. Negli anni della sua gioventù, fu il fisarmonicista del gruppo folk della città e insieme alle prime dieci coppie che formarono il gruppo, incantò tutti per la sua bravura e per la passione che vi infondeva. Gaetano Del Duce, uno dei vecchi compagni di quel tempo lontano, ci fa intendere che nei loro ricordi ci sono ancora le voci allegre e le note fresche della fisarmonica, lasciate andare nell'aria della sera lungo la spiaggia della città, quando l'età era giovane e il futuro tutto ancora da scoprire.

Ed è stata proprio la forte passione per la musica che lo ha aiutato a riprendersi dalla malattia che lo ha colpito nel 2004. Il bisogno di risentire nell'aria la musica immaginata, il desiderio di continuare a trasformare in melodia le sensazioni che prova per la sua città e per gli amici, sono stati la spinta che lo hanno aiutato a risollevarsi. Ed oggi, dopo un periodo difficile, Marrabello ha trovato la sua serenità e insieme a lui i figli e la dolce sua compagna di vita Franca. Di fronte alla tastiera di un pianoforte, continua a inventare parole e musica che oltre ad essere un sincero omaggio alla sua città, sono un intramontabile inno alla vita.

Vittoria Saccà

Giovanni Giroldini, un ottantenne "Maestro di vita"

Educatore per mezzo secolo, ora in pensione

I ragazzi lo adorano e lo ricordano con affetto e gratitudine

A volte raccontare la vita di un uomo sembra semplice e facile nel contempo e invece è qualcosa di complicato quando il personaggio è poliedrico, ricco di interessi e di qualità.

Riassumendo i dati più salienti della sua vita intensa possiamo iniziare dicendo che ha lavorato in officina con il fratello gestendo la concessionaria della mitica "Vespa". Poi, dopo la scomparsa di Cesare, ha insegnato lasciando un ricordo indelebile tra le non più giovani generazioni. Era un precursore dei tempi e si distinse per il modo nuovo di proporsi come "Maestro di vita" senza disdegnare l'organizzazione di rappresentazioni teatrali e la realizzazione di indimenticabili manifestazioni carnevalesche delle scuole di Tropea. Ancora oggi i giovani lo riconoscono come il loro Maestro, mai dimenticato e che tanto ha dato per la loro formazione. Negli anni 60 crea il gruppo musicale dei "The freestones" , composto da ragazzi tropeani, del quale diventa manager. Le esibizioni alla Rotonda e alla Pineta, in riva al nostro bel mare, sono perle da non dimenticare nel bagaglio nostalgico dei ricordi.

Si innamora, si sposa e crea una famiglia affiatata, unita ed il suo amore per la moglie è qualcosa di tenero e speciale.

Con infinito affetto si dedica alla cara nipotina Rebecca e ai suoi hobbies: francobolli e montaggio di vecchi films amatoriali da lui realizzati. Con infinita pazienza e amore realizza dei bonsai che arricchiscono il suo giardino e tra le sue piante troviamo un geranio dal colore nero del quale è molto geloso. Da 10 anni è un basso naturale del coro polifonico al quale dedica con passione la sua voce baritonale.

Rispetta l'amicizia ed ascolta pazientemente le persone che gli parlano. E' disponibile e amico di tutti e non si tira mai indietro. Quando incontra i ragazzi ormai cresciuti parla con entusiasmo dei momenti trascorsi insieme quando era il loro Maestro. Dall'alto della sua esperienza, con grande modestia, ti dà qualche consiglio ma solo se lo chiedi.

Se tentassimo di descrivere sino in fondo lo stato d'animo di questo uomo e quello che sente veramente non ci riusciremmo neanche con la migliore volontà ma non ci proviamo nemmeno perché si tratta soprattutto di una questione di rispetto e perché siamo convinti che chi lo conosce sa cosa ci sia nel cuore di un ragazzo che ha appena compiuto 80 anni .

Enzo Taccone

Un nemico insidioso: il morbo di Alzheimer

Qando la mente vacilla

La storia: Alois Alzheimer era uno psichiatra tedesco vissuto dal 1864 al 1915. Descrisse una demenza dovuta a degenerazione progressiva del tessuto cerebrale. Siccome viene spesso, indifferentemente, classificata come malattia- morbo-sindrome, è doveroso fare una lecita precisazione.

Malattia: E' un processo morboso considerato dalla sua causa iniziale fino alle sue ultime conseguenze.

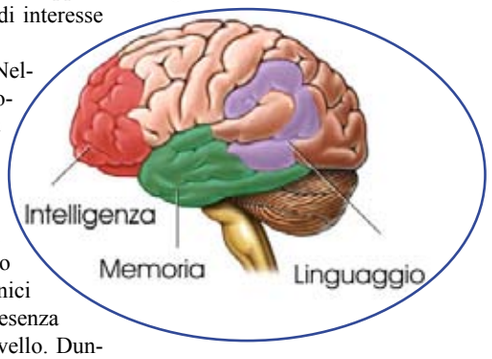
Morbo: è un malessere con carattere di gravità o epidemicità severe.

Sindrome: da sundromè=concorso, è l'insieme di un gruppo di sintomi che si riproducono nello stesso tempo in un certo numero di malattie.

Alois Alzheimer, laureatosi a Berlino nel 1887, divenne direttore del laboratorio della Clinica Neuropsichiatrica di Monaco di Baviera. Ricercatore instancabile, diede il suo decisivo contributo nell'approfondire varie tematiche di interesse neurologico.

La ricerca scientifica. Nella seconda metà dell'ottocento c'era la tendenza a imputare a fattori psicologici le cause delle malattie mentali, ma Alzheimer sosteneva che queste cause erano dovute a elementi organici e strutturali, ovvero la presenza di placche senili nel cervello. Dunque, veniva codificata una nuova forma morbosa caratterizzata dalla presenza, nel cervello degli ammalati, di numerosi depositi di proteine fibrose, identificabili in placche non presenti in altre forme di demenza. Nelle sue ricerche Alzheimer si avvalse dell'apporto di un giovane e valente collaboratore italiano: Gaetano Perusini. Era nato a Udine nel 1879, conosceva la lingua tedesca e dopo la laurea riuscì ad entrare nel prestigioso laboratorio diretto da Alzheimer a Monaco. Qui approfondì le sue ricerche su pazienti affetti da tale demenza che classificò ed inquadrò in una patologia unica mentre il Maestro riteneva che le forme presenili e senili dovessero rimanere distinte. Il contributo del neurologo italiano fu determinante per l'inquadramento nosologico della malattia che fino al 1970 fu indicata con l'eponimo di "Malattia di Alzheimer-Perusini", poi la letteratura anglosassone ha evidenziato solo il nome del Maestro. Alzheimer nel 1912 divenne Direttore dell'Istituto di Psichiatria dell'Università di Breslavia e morì nel 1915 per problemi cardiaci. Una settimana prima, esattamente l'8 dicembre 1915, al fronte, Perusini fu colpito da una scheggia di granata e morì a 36 anni, mentre stava curando un soldato ferito. Perusini si era arruolato volontario, nascondendo la sua vera professione per andare al fronte e a ricordo dei posteri che lo depennarono dall'eponimo, resta la sua medaglia d'argento al valore militare meritata sul campo.

L'approccio con la malattia. Ho avuto il mio primo approccio con la malattia nel 1981 quando andai all'ospedale di Nicastro a parlare con il neurologo che la stava studiando. Proposi di poter collaborare assieme a un professore dell'Università di Genova e mi è stato risposto che potevo solo studiare i casi clinici e prendere visione dei reperti istopatologici degli esami autoptici, ma per la collaborazione loro erano già impegnati col professore Amaducci di Firenze e questi con Montagnier a Parigi.



Allora ho cominciato a inquadrare, studiare e approfondire la malattia sui miei pazienti. La mia prima paziente è stata una donna di 58 anni, e dunque aveva ragione Perusini nel sostenere che la malattia colpiva indifferentemente in età presenile e senile. Il decorso della malattia. L'inizio della malattia è sfuggente e quindi insidioso. Le alterazioni che prima vengono alla luce sono a carico della memoria degli eventi recenti nonché disturbi dell'emotività e del comportamento. Ci possono essere depressione, ansia, oppure episodiche e imprevedibili bizzarrie, visioni e allucinazioni. Ricordo che mentre mi avvicinavo con la borsa in mano ad una vecchietta per visitarla, questa mi cominciò ad apostrofare con invettive e rimproveri intimandomi di andare ad accudire ai maiali perché in me con la borsa in mano "vedeva" il figlio col catino della "lavatura" per i maiali. La progressione della malattia è lenta e graduale, fino alla incapacità totale, e può trascinarsi anche per dieci o più anni se non sopravvengono altre complicanze. La morte è dovuta, quasi sempre, a malattie intercorrenti, in uno stato di totale mancanza di autosufficienza.

Dr. Alois Alzheimer (1864-1915)

Approccio col paziente. Nella quasi totalità dei casi la capacità di "insight" è persa fin dall'inizio e i deficit intellettivi vengono considerati semplici dimenticanze. Il paziente perde interesse nei contatti sociali o nella conversazione ed entra in agitazione quando diviene incapace di rispondere a domande semplici. Si ha difficoltà e/o incapacità a ricordare nomi e appuntamenti. L'abbigliamento e l'igiene personale vengono trascurati. Il paziente diventa apatico e irascibile, col tempo non riconosce amici e parenti ed il linguaggio manca di spontaneità e rivela errori di tipo afasico: i pazienti sono immobili, assenti e incontinenti.

Trattamento e consigli pratici. Tali pazienti, per vivere in ambito familiare, devono godere di un sostegno da parte della comunità, con visite regolari non solo mediche ma anche infermieristiche delle strutture pubbliche perché il carico che grava sui familiari è notevole, insopportabile e insostenibile soprattutto se il paziente è irrequieto di notte e richiede una sorveglianza continua specie se e quando compare incontinenza. La perdita di sonno e l'esaurimento fisico accentuano lo stress per cui è importante un'attenzione comprensiva nei confronti dei familiari del demente. Per loro può essere di aiuto poter fare affidamento su altre persone, badanti, al fine di disporre di qualche periodo regolare di riposo e libertà. Va detto che molti pazienti dementi richiedono cure a tempo pieno e in ciò l'ASP di Vibo Valentia ha istituito servizi di assistenza domiciliare programmata molto funzionali. La malattia piaga sociale? È la più comune nonché la più importante e la più grave tra le cause di demenza dell'anziano per cui è evidente il peso che questa malattia ha per i pazienti e per le famiglie, e notevole è il costo che essa comporta riguardo all'assistenza a lungo termine a carico di pazienti totalmente inabilitati dalla malattia. L'età avanzata è certamente un fattore predisponente, ma non è esatto considerare la malattia un avvenimento inevitabilmente associato con l'invecchiamento. In alcune famiglie la predisposizione genetica emerge in modo evidente secondo ben definite modalità per cui vi sono forme familiari ben documentate.

Personaggi celebri. La malattia ha colpito tanti personaggi celebri, ricordiamo: Rita Hayworth, David Niven, Frank Sinatra, Henry Ford, Maurice Ravel, Winston Churchill…nel 1997 ero a Washington ospite del professore Rosenberg per dei seminari medico-scientifici e assieme abbiamo "visitato" un anziano, un "comunissimo" anziano affetto da Alzheimer, come gli "altri" sebbene si chiamasse Ronald Reagan.

Nota conclusiva. Ogni trattamento al paziente demente deve essere giustamente e sacrosantamente orientato a preservarne la dignità di essere umano.

Pasquale Vallone

PARAFARMACIA
M. PUGLIESE
Farmaci da banco OTC e SOP
Prodotti erboristici
Cosmesi - Dermocosmesi
Ortopedia - Prodotti veterinari
Prodotti omeopatici
Prodotti per l'infanzia
Articoli sanitari
Via Libertà, 167 - 89861 Tropea (VV)
Tel/Fax 0963 666353
e-mail parafarmaciampugliese@yahoo.it

A volte emerge anche da situazioni "fuori-posto"

La Verità è nel cuore dell'uomo

L'educazione deve fare tesoro di tanti messaggi positivi

Da dove viene la predica!
Un difetto frequente in cui cadiamo è pensare che messaggi eticamente buoni debbano essere espressi da persone al di sopra di ogni critica, che usano un linguaggio ineccepibile e danno pubbliche professioni di religiosità. Ed invece sempre più spesso ci capita di ascoltare messaggi buoni da persone che vivono in situazioni non buone: politici e attori divorziati che parlano tanto bene della famiglia e della fedeltà, cantanti arrabbiati o ironici che lanciano messaggi di sapore eterno, attori comici che con i loro film bucano la corazza dell'indifferenza… E il più delle volte ce ne laviamo le mani: ma guarda da chi viene la predica!. Si rifiuta il messaggio perchè l'ambasciatore "è fuori posto".

Spunti di verità
E invece, valori altamente positivi oggi sono proposti coraggiosamente in palcoscenici insospettati: messaggi che stupiscono positivamente e che sono da additare ad esempio.
• Il primo spunto ci viene dal semplice e allegro film di Aldo, Giovanni e Giacomo "**Il Cosmo sul Comò**" in cui ritroviamo raccontata con semplicità la storia di una coppia che si affanna a ricercare con tutti i mezzi tecnici un figlio, per poi arrendersi agli insuccessi della medicina… e finire col miracolo di passare una sera tardi vicino ad un cassonetto dell'immondizia e trovare lì, nella tragedia dell'abbandono uno, anzi due bambini che il protagonista salva da morte e adotta. - Già, proprio quando l'adozione sta passando ad essere una genitorialità di "seconda scelta" ecco che dei comici rimettono ordine là dove tanti teorici non ci sono riusciti.
• Dal festival di San Remo Arisa, nella cantatissima canzone "**Sincerità**", che ha sbancato i botteghini, si permette di dire in una canzone d'amore la parola che dalle canzonette d'amore è stata semplicemente espunta negli ultimi anni: "Eternità". Ed è la parola-chiave della

canzone: la ripete dodici volte: "Sincerità - Un elemento imprescindibile - Per una relazione stabile - Che punti all'eternità…" È vero che non si parla di matrimonio, ma si di "fare e rifare l'amore"; ma la parola Eternità chiarisce tutto, rischiara tutto, illumina tutto.
• E che dire della serie televisiva tanto osteggiata da alcuni, "**I Simpson**", personaggi dal colorito giallo-sbiadito, che vivono in una città all'ombra di una centrale nucleare tossica, che si fanno dispetti e sgarberie, che scappano di fronte alle responsabilità… ma che tornano sempre indietro, indietro alla loro famiglia che, affogata nello squallore, non si sfascia mai, resta piena di amore e questo li salva.

La verità anche in situazioni fuori-posto.
Trovare delle "**figurine di santi**" (i santini) vicine a quelle dei calciatori in edicola è un bel

"fuori posto"; vedere un **bambino Down** che sorride durante il TG è "fuori posto", un calciatore che si fa il segno della croce quando entra in campo (anche se dopo farà tutti i fallacci del mondo e si riempirà la bocca di parolacce) è "fuori posto"; **Mel Gibson**, che forse non è perfetto (di recente ha divorziato?) ma fa film sul vero amore, è "fuori posto". E proprio perché questi bei "fuori posto" ci suonano veri, capiamo che invece quello – cioè il quotidiano – è davvero il "loro posto" (Carlo Bellini, Dirigente del Dipartimento Terapia Intensiva Neonatale).

Fare tesoro
Probabilmente è anche da esempi come questi che deve ripartire un'educazione all'etica, per un pubblico che non vuole istruzioni per l'uso, ma immagini belle. La verità spesso viene fuori da situazioni e persone "fuori posto". Certo, spesso i termini che circondano queste immagini possono essere sgarbati, rudi, e volgari… come a volte siamo un po' tutti. Già, perché il cristianesimo non è una religione per persone buone (arriveremo ad esserlo per grazia di Dio), ma per peccatori (cfr. Mt 9,9-13). Gesù prediligeva proprio gli ultimi, gli esclusi. Talvolta ce ne dimentichiamo.

Salvatore Brugnano

Gli esempi della nonna, pratica, unica e insostituibile

La pedagogia del "buon esempio"

Gli incontri con le classi di una scuola media secondaria sono terminati, anche quelli con i genitori e gli operatori, per tirare le somme, per tentare un bilancio sulla ricaduta avuta sui ragazzi, per prevenire gli atteggiamenti bullistici ed aiutarli ad entrare in possesso degli strumenti necessari a non risultare vittime né complici. Non è semplice disegnare una linea di confine netta, tra ciò che è una responsabilità imprescindibile nell'esser genitori, e una collettività sclerotizzata dai miti mediatici, dai maledetti per vocazione.
Eppure rimanere alla finestra, abbarbicati a una linea mediana sonnolenta, a un trespolo di cera vicino a un fuoco che divampa, equivale a cadere a nostra volta, e, come ci ha detto qualcuno, " chi rimane accomodato alla balconata a osservare indifferente, non è un individuo innocuo, ma una persona inutile". Forse, nei riguardi dei più giovani, non si è solamente inutili, ma anche esempi pericolosamente induttivi a sgretolare il valore della solidarietà e autorevolezza. Sono atti preventivi in azioni secondo coscienza, stili educativi e comportamenti equilibrati, per arginare nei giovanissimi gli atteggiamenti prevaricanti, violenti, dentro le classi a studiare metodi e dinamiche affinché nessuno rimanga isolato, ma spesso si mette in fuori gioco il disagio dei minori.
Da una parte si invoca l'isola felice del proprio angolino ben gestito, dall'altra si tenta di inquadrare il bullismo e il disagio relazionale degli adolescenti, la loro maleducazione e trasgressione, con la violenza, la devianza, il conflitto stesso.
Ma questa operazione confonde la pratica della violenza che elargisce sofferenza e tragedie con la dinamica del conflitto che invece va a monte del problema, senza per questo cancellare le persone.
Per l'ennesima volta al bullo, alla vittima, ai complici caduti nella rete omertosa, rispondiamo con una difesa a oltranza delle nostre casate, dei nostri confini, come a voler sottolineare che non c'è nulla da sapere che già non sappiamo, tranne che arrabbiarci a nostra volta se veniamo additati tra gli imputati, tra quanti alimentano questo fenomeno con la loro irrappresentabilità educativa.
Un grande amico e pedagogista nell'incontrare il mondo dei cosiddetti grandi per un momento ha lasciato da parte gli accessi scientifici alla ragione, consigliando ad ognuno di ritrovare l'umiltà necessaria per affinare la "pedagogia della nonna", quella pratica unica e insostituibile tutta dentro il concetto del "buon esempio", del non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te, del fare bene o al meglio delle tue capacità, se pretendi che faccia altrettanto anche tuo figlio.
Essere genitore significa conoscere il proprio figlio, essendo presenti, disponibili, non abituandoci e non abituandolo a NON creare mai problemi, ma a ricevere un amore speciale, dunque a essere entrambi degni di stima, affinché non esistano

abissi insondabili, dialettiche cifrate, parole non più leggibili, causate dal desiderio di avere tutto "misurato" al nostro sentimento, rischiando così di non considerare gli avvenimenti fuori dalla nostra ottica, riducendo la distanza dai giochi più feroci, dove quasi sempre è il più giovane a perdere la partita più importante.

Vincenzo Andraous

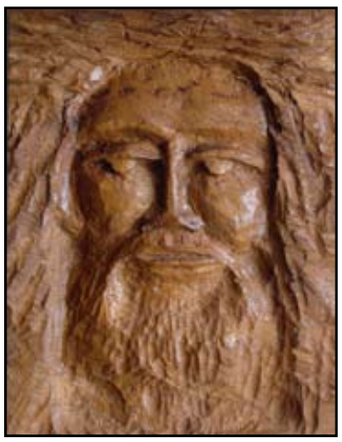
Tropeano di 55 anni, ex muratore, ex migrante

Pino Gallista "neo artista naif"

Violenti i tocchi di colore, altre volte delicati, impastati con la sabbia finissima del suo mare

Villaggio di pescatori, case che avrebbero bisogno di una buona ristrutturata... qui, al primo piano abita Pino Gallista, tropeano di 55 anni, ex muratore, ex migrante a Milano e Legnano in cerca di un po' di fortuna, ex tutto e ora inventatosi "neo artista naif" ma non per necessità, solo per esprimere tutto quello che frulla nel suo animo, finalmente liberando le ali alla passione che da sempre ha covato.

Rientrato da poco più di 4 anni dalle nebbie nordiche, nella sua casetta di due camere al primo piano è riuscito a ricavare uno spazio per esercitare la sua nuova arte che nuova non è.., già da piccolo amava giocare con pezzetti di legno e colori, con superfici piane e curve: ed ora eccolo lì a scolpire su supporti di noce (quant'è duro da intagliare!!) madonne e facce di Cristo, scorci della sua Tropea nella piena semplicità di forme e, con i trucioli che avanzano e piccoli pezzi di rete che ancora sanno di sale eccolo a fare collages e incollare barche e "isole" o strutture avveniristiche. Sono violenti i tocchi di colore, altre volte delicati, impastati con la sabbia finissima del suo mare: il tutto aggregato con "foglie di legno" raccolte nella pineta antistante il suo balcone, con quei chiaroscuri che danno alle sue opere un fascino semplice, pieno della sua natura, del suo animo creativo. L'abbiamo sorpreso nel "suo regno" mentre lavorava a una faccia di Cristo, colpi decisi sul legno e piano piano le forme prendono il sopravvento delineando la sofferenza di un volto.



Lele Romeo

Didattica pratica

Studenti universitari al Mondo di Pluto

Sinergia tra l'ASP di Vibo Valentia e l'Università di Messina

In contrada Calliope, nei pressi di Santa Domenica di Ricadi, si trova la struttura denominata "Il mondo di Pluto", tutta immersa nel verde. Qui gli animali, particolarmente cani e gatti, trovano il loro rifugio e il loro benessere, perché anche loro, esseri viventi di questa terra, hanno necessità di star bene e in questa pensione costruita per loro, da anni, possono trovare il loro paradiso. Ed è qui che un gruppo di studenti universitari, provenienti dalla facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Messina, coordinati dalla dott. ssa Michela Pugliese ricercatrice presso la stessa facoltà, hanno effettuato uno stage formativo di due giorni sotto la guida di Filippo Laria, direttore della Struttura del Servizio veterinario dell' Unità Operativa di Sanità Animale (Area A) dell'Asp di Vibo Valentia diretta da Francesco Massara.

L'idea di portare avanti un siffatto progetto, che è stato chiamato "Giornate di didattica pratica nell'ambito del progetto formativo di laboratorio", è nata durante il convegno sul randagismo svoltosi a Messina su organizzazione del Centro Pet Therapy della facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università, diretto da Antonio Pugliese con la partecipazione dell'Asp di Vibo e il contributo di Laria, il quale non ha esitato ad offrire la sua competenza e professionalità.

Così, la dott.ssa Pugliese e gli studenti universitari Vincenzo Naccari, Giuseppe Iannelli, Alessio Romeo, Dario Strano, Antonio Seminara e Valeria Albert, hanno trascorso due giorni presso il Mondo di Pluto. Durante lo stage sono state praticate anche 50 visite cliniche specialistiche su animali presenti nella struttura, catturati in diversi Comuni della Provincia di Vibo Valentia e nello specifico sono stati effettuati indagini di laboratorio per la ricerca di malattie infettive emergenti (Richettsiosi, Erlichiosi, Leishmaniosi, ecc.). Laria, che come detto è responsabile della Struttura Semplice "Tutela degli Animali d'Affezione e Prevenzione Randagismo", avendo sposato questo tipo di collaborazione con l'Università, si è complimentato con la Dott.ssa Pugliese e con gli studenti neo-laureandi per l'interesse dimostrato e per l'ottima organizzazione.

La finalità dello stage è stata quella di acquisire esperienza pratica da parte dei futuri veterinari sugli animali, abbinata alle nozioni teorico-scientifiche già loro impartite dalla Facoltà di Medicina Veterinaria. Il direttore dell'U.O. dott. Massara, che tra l'altro è anche Presidente dell'Ordine dei Medici Veterinari della provincia vibonese, ha portato il saluto agli studenti complimentandosi anche lui con la Dott.ssa Pugliese per l'interesse che gli studenti hanno dimostrato a questa iniziativa pratica. "Questo tipo di sinergia ASP-Università – ha dichiarato infine Laria - non fa altro che migliorare la qualità del benessere animale e nello stesso tempo garantisce la risoluzione di problematiche sanitarie di poveri animali che sono stati abbandonati dai proprietari e che sono ospitati presso la struttura, ci si augura temporaneamente, in attesa che persone amanti degli animali visitino la struttura e decidano di affidarseli".

Vittoria Saccà

Ancora un dato negativo per l'immagine della perla del Tirreno

Tropea, un altro schiaffo dalle Bandiere blu 2009

Ma se dipendesse da voi, premiereste la nostra città?

Il 6 maggio sono state assegnate le Bandiere Blu 2009 da parte della Fee (Foundation for Environmental Education – Fondazione per l'educazione ambientale), in collaborazione con il Cobat (Consorzio nazionale batterie esauste). I criteri di assegnazione della bandiera blu delle spiagge riguardano essenzialmente la qualità delle acque, la qualità della costa, i servizi e le misure di sicurezza, l'educazione ambientale. In Calabria sono state quattro le località premiate. Anche quest'anno Tropea, la perla del Tirreno, non è stata all'altezza della sua fama e non avrà nessuna bandiera blu ad accogliere le migliaia di persone che ogni anno vengono a trascorrervi le vacanze. Ed anche nella Guida Blu - quella che assegna le vele - organizzata dal Touring Club e da Legambiente (con Goletta verde) non siamo al top, con sole tre vele conquistate. Siete un po' curiosi di sapere perché Tropea non ha avuto la bandiera blu? Beh, la valutazione per l'assegnazione della bandiera blu si basa non solo sulla qualità delle acque di balneazione ma anche sulle misure adottate a favore del turismo sostenibile e dell'educazione ambientale. Sono presi in considerazione numerosi indicatori, dall'esistenza e dal grado di funzionalità degli impianti di depurazione allo smaltimento dei rifiuti, con particolare riguardo alla raccolta differenziata e alla gestione dei rifiuti pericolosi; dalle iniziative promosse dalle amministrazioni per una migliore vivibilità nel periodo estivo (aree pedonali, piste ciclabili, aree verdi, ecc…) alla valorizzazione delle aree naturalistiche eventualmente presenti sul territorio; dalla cura dell'arredo urbano e delle spiagge alla possibilità di accesso al mare per tutti i fruitori senza limitazioni; dalla certificazione ambientale alla presenza di attività di pesca ben inserita nel contesto della località marina. Avete ancora dubbi?

Allora vi invito a fare un gioco: domani prima di scendere in spiaggia ricordate di portarvi dietro Tropeaedintorni.it e date un'occhiata alle principali regole di giudizio, di seguito riportate, che vengono prese in considerazione per l'assegnazione della bandiera blu delle spiagge e mettete un segno su quelle che secondo voi vengono rispettate (vedi box).

Quindi come non dare ragione a chi sostiene che l'assegnazione della bandiera blu è dettata da strani giochi politici?….ebbene sì, la politica c'entra e alla grande, mi riferisco alla Politica ambientale che nel nostro territorio è quasi completamente assente, una politica che si basa sulla convinzione che norme ambientali rigorose stimolino l'innovazione e le opportunità imprenditoriali, come anche che le politiche economiche, industriali, sociali e ambientali debbano essere strettamente integrate. Solo adottando questa mentalità possiamo sperare di riconquistare l'anno prossimo una bandiera blu che ci spetta di diritto, altrimenti l' unica bandiera, per di più azzurra, che vedremo sventolare nelle nostre piazze l'estate prossima sarà quella della nazionale impegnata a riconquistare il mondiale.

Francesco Florio
(Biologo Marino)

Questionario

- assoluta validità delle acque di balneazione;
- nessuno scarico di acque industriali e fognarie nei pressi delle spiagge;
- elaborazione da parte dei Comuni di un piano per eventuale emergenza ambientale;
- elaborazione da parte del Comune di un piano ambientale per lo sviluppo costiero;
- acque senza vistose tracce superficiali di inquinamento (chiazze oleose, sporcizia, ecc.);
- spiagge allestite con contenitori per rifiuti in numero adeguato;
- spiaggia tenuta costantemente pulita;
- dati delle analisi delle acque di balneazione a disposizione;
- facile reperibilità di informazioni sulla Campagna Bandiere Blu d'Europa;
- iniziative ambientali che coinvolgano turisti e residenti;
- servizi igienici in numero adeguato nei pressi della spiaggia;
- collocamento di salvagenti ed imbarcazioni di salvataggio;
- assoluto divieto di accesso alle auto sulla spiaggia;
- assoluto divieto di campeggio non autorizzato;
- divieto di portare cani sulle spiagge non appositamente attrezzate;
- facile accesso alla spiaggia;
- rispetto del divieto di attività che costituiscono pericolo per i bagnanti;
- equilibrio tra attività balneari e rispetto della natura;
- servizi di spiaggia efficienti;
- accessi facilitati per disabili;
- fontanelle di acqua potabile;
- telefoni pubblici dislocati vicino la spiaggia.

Dal sole della Calabria e da antiche tradizioni contadine
DELIZIE VATICANE di TROPEA(R)
89865 S. Domenica di Ricadi
Via Provinciale, s.n.c
Tel/fax 0963 669523 - 660013
Cell. 347.7624175 - 333.5810747
Spaccio Aziendale 0963 669948
www.delizievaticane.it
e-mail: info@delizievaticane.it

Quattro anni fa la corsa ciclistica fece tappa nel fantastico scenario del lungomare di Tropea

I Cento anni del Giro d'Italia

A causa del dissesto delle strade è oggi impossibile ospitare manifestazioni simili

Il Giro d'Italia ha compiuto un secolo. La prima edizione della famosissima manifestazione dedicata al ciclismo è stata, infatti, organizzata nel lontano 1909, per iniziativa della Gazzetta dello Sport. Il principale quotidiano sportivo italiano di colore rosa, da allora, promuove la corsa ogni anno e ne cura l'organizzazione.

La ricorrenza ci ha fatto venire in mente i ricordi emozionanti verificatisi l'ultima volta che la carovana ha attraversato la nostra zona. E' successo quattro anni fa, più precisamente: l'8 maggio 2005. La tappa partì da Reggio Calabria, e lo stand per l'arrivo venne allestito proprio a Tropea di fronte al "parcheggio della benzina". Gli atleti, provenienti dall'ex s.s. 522, furono indirizzati, subito dopo il bivio di Parghelia, a percorrere il lungomare. Uno scenario magnifico, soprattutto nelle riprese televisive dall'alto con l'elicottero: il Santuario dell'Isola da una parte, la città dall'altra, ed in mezzo il variopinto e movimentato gruppo dei corridori che si disputavano la vittoria della tappa. Il durissimo strappo finale (la salita nei pressi di Rocca Nettuno) favorì lo scatto di Paolo Bettini, corridore finisseur di assoluto valore, che si presentò da solo sulla linea di arrivo. Fu una giornata di festa molto partecipata, allegra ed emozionante. Tropea, in particolare, poté trarne importanti benefici per la promozione turistica della sua immagine e dei suoi lidi.

Parallelamente a queste significative sensazioni, ci sono balzate in mente alcune riflessioni, e siamo giunti alla constatazione che sarebbe oggigiorno difficile (per non dire impossibile) ospitare una manifestazione simile. Considerata la situazione precaria delle nostre strade, in alcuni casi pietosa, più che una corsa di ciclismo, si potrebbe organizzare una gara di mountain bike, cioè di veicoli progettati appositamente per attraversare strade scoscese, dissestate e sterrate. Attenzione però: non vogliamo affatto dire che nel maggio 2005, quando passò il Giro, la situazione della viabilità fosse ottimale. Ma almeno, in quell'occasione, si riuscì a disegnare un percorso adatto alle biciclette, segno che qualche strada decente, nel 2005, c'era. In questo momento, purtroppo, non è proprio possibile individuare neppure un tragitto idoneo al transito di una corsa in bicicletta, in quanto il fondo stradale è ovunque in cattivo stato. L'emergenza che proviene dalla viabilità riguarda soprattutto le arterie di competenza provinciale, tutte importanti e molto trafficate. Seguendo la numerazione che si trova all'imbocco di queste vie di comunicazione (il cartello di colore blu posto sotto il rombo giallo), è possibile stilare un elenco più preciso delle strade di cui stiamo parlando: ex s.s. 522, 17, 18, 19, 20, 22. Tutte si intersecano attorno a Tropea, e ciascuna presenta gravi ed imbarazzanti manchevolezze. Manifestazioni sportive a parte, la condizione delle strade è la prima cosa notata dal forestiero che decide di venire a trovarci durante l'estate oltre che, cosa più rilevante, una delle principali cause di incidenti stradali. Ma è mai possibile che per farle asfaltare, nel circondario di Tropea, bisogna appellarsi all'intercessione di qualche santo?

Mario Vallone

Paolo Bettini esulta dopo aver vinto la tappa di Tropea

Dal 1968 Agenzia immobiliare

Immobiliare Carone

- Real Estate
- Compra-vendita
- Costruzione e restauri
- Valutazioni e stime gratuite
- Locazioni turistiche
- Gestione immobili uso locazione turistica
- Assistenza tecnica pre-contratto
- Preparazione e stipula del contratto preliminare
- Assistenza tecnica post-contratto
- Assistenza all'Atto notarile

Geom. Santino Carone
di Fabio Carone

Serietà, inappuntabilità, efficenza quarantennale

C/so Vittorio Emanuele, 25
89861 Tropea (VV)
Tel./Fax uff. +39 0963 61620 (3 linee)
e-mail: immobiliare.carone@tin.it
www.immobiliarecarone.it

Supermercato
il Conte
CONAD
Dei Fratelli Corigliano
In
Santa Domenica
(Ampio parcheggio riservato al clienti)
Artisti nella qualità,
maestri nella convenienza